

# Alla Smaltimenti Sud contestati lo scarico illecito di percolato e la violazione di vincoli ambientali Tufo Colonoco, sigilli alla discarica

*Il gip ha disposto il sequestro preventivo dell'area interessata dai lavori di ampliamento*

Su richiesta della Procura della Repubblica, il gip del tribunale di Isernia, Luigi Cuomo, ha disposto il sequestro di parte della discarica di Tufo Colonoco, dove vengono smaltiti i rifiuti di diversi centri della provincia pentra.

Il sequestro, reso esecutivo ieri mattina dal Corpo forestale, è di natura preventiva e riguarda la parte di discarica interessata da lavori di ampliamento. Ragion per cui la discarica storica continua a funzionare regolarmente. Il titolare della Smaltimenti Sud, la società che gestisce l'impianto, è stato indagato.

Le ipotesi di reato le ha spiegate lo stesso procuratore capo di Isernia, Paolo Albano. Che ieri mattina ha convocato una conferenza stampa per spiegare i dettagli dell'operazione: "Contestiamo - ha detto Albano - lo scarico illecito di percolato nel suolo e l'ampliamento della discarica in una discarica sottoposta a vincolo ambientale".

Le indagini, coordinate dalla Procura isernina, sono state condotte dal Corpo forestale. Lo spunto è stato dato da alcuni cittadini. Alla Forestale avevano segnalato "sversamenti" sospetti in località Vandra, nel territorio di Forlì del Sannio.

Gli agenti hanno effettuato tutti le analisi e i rilievi (anche fotografici) necessari, consegnando nelle mani del procuratore Albano un corposo dossier. Il problema dello scarico di percolato nel suolo e quindi nel torrente Colonoco (affluente del Vandra, che a sua volta confluisce nel Volturmo) risale all'autunno scorso e attualmente è stato risolto, è stato specificato ieri mattina in conferenza stampa.



*L'operazione della Procura condotta dalla Forestale*

Il percolato, è bene precisare, viene smaltito regolarmente presso un depuratore di Venafro. Il problema attuale è relativo allo sbancamento effettuato per ampliare la

discarica, tra l'altro autorizzato dalla Regione.

In pratica si è andati a incidere su un bosco, per l'appunto sottoposto a vincoli ambientali. Agli inquirenti



*A sinistra: un momento della conferenza stampa; in alto a sinistra: Potena e Albano; a destra l'area interessata dall'operazione condotta dal Corpo forestale*

evidentemente qualcosa non quadra. Di qui la decisione di chiedere al gip - ottenendolo - il sequestro preventivo della parte di discarica interessata dai lavori di ampliamento.

"Il sistema di scarico del percolato - ha detto il comandante provinciale della Forestale di Isernia, Giovanni Potena - ha evidenziato delle pecche in autunno. Ma

è stato corretto. Non a caso la Procura ha avuto la lucidità di non sequestrare la discarica storica, che funziona bene. I nostri dubbi hanno riguardato l'ampliamento. Il sistema di scarico in questo modo potrebbe andare in affanno, viste le dimensioni della discarica che continua a crescere".

Soddisfatto per l'esito dell'operazione il nuovo procuratore capo di Isernia: "Per questa Procura - ha commentato Paolo Albano - la tutela dell'ambiente riveste una priorità assoluta.

Perché tutelare l'ambiente, il territorio, significa tutelare la salute dei cittadini. Ed è importante farlo soprattutto in una realtà, come quella del Molise e della provincia di Isernia, dove la natura per fortuna non è stata compromessa".

## Il presidente della Provincia difende l'operato della sua polizia: stanno facendo davvero bene "Non faccio soldi con gli autovelox"

*Mazzuto replica a Sorbo: i rilevatori di velocità servono per prevenire gli incidenti*

Autovelox, Polizia provinciale e polemiche: all'indomani delle dichiarazioni del consigliere Antonio Sorbo, il presidente dell'Ente di via Berta, Luigi Mazzuto, ha inteso fare alcune precisazioni: "Non ho chiesto di togliere l'autovelox sulla Trignina. Il mio intento è stato, invece, quello di sollecitare il Prefetto di Chieti, Vincenzo Greco, a verificare se l'autovelox sia adeguatamente segnalato". A proposito dell'acquisto e dell'utilizzo di autovelox da parte della Polizia provinciale, Mazzuto dice: "La Provincia non ha alcuna in-



*Luigi Mazzuto*

tenzione di "fare cassa". L'intento è, invece, quello di installare i rilevatori di velocità in alcuni tratti delle strade della nostra provincia considerati, in base a specifici stu-

di, a forte rischio di incidenti. Dunque, sottolineo che il nostro intento è soltanto di natura preventiva e non legato all'esigenza di fare cassa". Infine alcune puntualizzazioni sull'attività svolta dalla Polizia Provinciale: "Grazie al lavoro svolto dal comandante Ezio Stefanelli ha raggiunto importanti risultati divenendo un corpo efficiente. A dimostrarlo sono i numeri che emergono dalle operazioni fatte dal corpo negli ultimi cinque mesi. Da dicembre 2009 ad oggi sono stati effettuati, solo per quanto riguarda la circolazione strada-



*Antonio Sorbo*

le, ben 1525 controlli. Per quanto riguarda la caccia sono stati controllati 66 cacciatori ed elevate 11 sanzioni, mentre per la stagione della pesca sono stati control-

lati 301 praticanti. Di questi tre sono stati multati. Inoltre, sono stati controllati 84 raccoglitori di funghi e 4 cercatori di tartufo. Sono stati poi accuratamente controllati i depuratori di tutti e 52 i Comuni della Provincia. Molto intensa l'attività anche sul fronte dell'abbandono dei rifiuti sul territorio (pericolosi e non). In questo settore sono stati effettuati una sessantina di controlli. In 24 casi sono stati riscontrati depositi di rifiuti non autorizzati e, di conseguenza, sono state immediatamente segnalati ai sindaci e al Prefetto".